

Per la nostra Rubrica "POESIE per ORECCHIO"

(dai "voce" al tuo PC!)

**Maurizio** ci propone una **POESIA** con l'accento della sua Sirmione

**di Franca Grisoni**

E chèl che vòl da te  
l'è prope l'Oter  
che l'Oter che te set  
e nisü oter.  
L'è chèl che té me det  
Con vergot oter,  
vergot che l'è de pö  
e che mé spète.



E quello che voglio da te  
è proprio l'altro  
quell'altro che tu sei  
e nessun altro.  
E' quello che mi dai  
con qualcos'altro,  
qualcosa che è di più  
e che io aspetto.

Non ci sono ragioni particolari per proporre una poesia nella mia lingua originale, il dialetto bresciano (anzi esattamente il dialetto Sirmionese) e nello stesso tempo ce ne sono molte. C'è l'orgoglio di potervi presentare una poetessa, Franca Grisoni, che si è conquistata negli anni un posto importante nel panorama poetico nazionale. C'è poi il piacere, tutto personale, di proporvi il suono della mia infanzia, lo stesso che animava la mia casa, le strade e le osteria (poi bar) del mio paese, a quel tempo non ancora trasfigurato dal "progresso turistico". E, infine, c'è il tema. Franca gioca con le parole e costruisce sull'altro o meglio nell'Oter, un luogo dell'anima che lei aspetta e pretende, non accontentandosi di ciò che le viene dato. Quale migliore e forse involontaria risposta (la poesia è stata pubblicata nel 1986) a quanto stiamo perdendo, confusi nella paura "dell'Oter", di una morale e serena umanità. Peraltro mi è parso significativo ed anche potente che questa voglia dell'Oter, venisse espressa attraverso una "lingua" locale, per sua natura privata e confidenziale, capace di grandi sintesi espressive ma restia ad assoggettarsi a regole e convenzioni omologanti.

**Maurizio**

➤ Per leggere altre notizie su **QUESTA INIZIATIVA**

